

Festa della Federazione delle Suore di San Giuseppe

17 ottobre 2021

Chiesa di San Gioacchino – Borgo Dora Torino

Celebrazione Eucaristica nel Bicentenario dell'arrivo in Italia del Piccolo Disegno

Omelia di Don Mauro Bido (Parroco del Duomo di Cuneo)

Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, sono certamente due apostoli molto simpatici, non nel senso che fanno sorridere, ma nel senso etimologico del termine: sono molto simili a noi. Infatti hanno il coraggio di chiedere a Gesù quello che forse anche gli altri stavano pensando: di poter sedere alla sua destra e alla sua sinistra. L'uomo sempre si chiede chi è per gli altri, quale posto occupa nella vita degli altri. I due figli di Zebedeo danno voce a questa domanda. E Gesù risponde.

Anzitutto ricordando che il calice della passione e il battesimo della sofferenza toccherà anche a loro: tutti gli Apostoli, infatti, subiranno persecuzioni e martirio per testimoniare la propria fede. Ma, e sono le parole più belle, Gesù aggiunge: *“Sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali è stato preparato”*.

Questa espressione ci ricorda la stima e la fiducia che Dio nutre nei nostri confronti. Nonostante le nostre miserie, il Padre continua a mettere nelle nostre mani la cosa più preziosa: la nostra vita. Non solo. Mette nelle nostre mani la Sua stessa vita, come ci è ricordato ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, memoriale della Pasqua del Signore.

Noi non meritiamo l'amore di Dio, non ce lo guadagniamo, ma lo riceviamo gratuitamente dal Padre.

In questo giorno in cui ricordiamo i 200 anni dell'arrivo del *Piccolo Disegno* nella nostra terra piemontese, trovano senso allora le parole di Padre Médaille che leggiamo nella Lettera Eucaristica: *“Ciò che trovo meraviglioso in questo nuovo Disegno è il fatto che sia senza padre, senza madre, senza fondatore, senza fondatrice visibili, senza casa propria; in una parola lo vedo spoglio di tutto. Tuttavia, grazie alla bontà divina, avrà tutto in sovrabbondanza: suo padre e sua madre, suo fondatore e sua fondatrice saranno Gesù e Maria, invisibili agli occhi del corpo, ma ben visibili agli occhi dello spirito”*.

Dio ci ama gratuitamente donandoci il tesoro prezioso della nostra vita. Ma non si ferma qui. Ci indica anche la strada per far fiorire la nostra vita, per renderla bella per noi e per gli altri. Questa strada, ci ricordano le parole di Gesù in risposta agli altri dieci apostoli che erano indignati per la domanda di Giacomo e Giovanni, è *il potere del servizio*.

La vita ci è data in dono, ma noi possiamo scegliere di amare, di servire, di aiutare, sostenere, accogliere, accompagnare... Dio non lo fa al posto nostro, ma ci ricorda che, se proviamo a farlo, possiamo rendere bella la nostra vita, farla fiorire.

Ancora Padre Médaille nelle Massime ci ricorda: *“Siate tutte di Dio con un santo abbandono; tutte per Dio con un amore indiviso e completamente disinteressato; tutte in Dio con una continua ricerca della sua presenza; tutte secondo Dio con la conformità di vita, di volontà e di tutto”*.